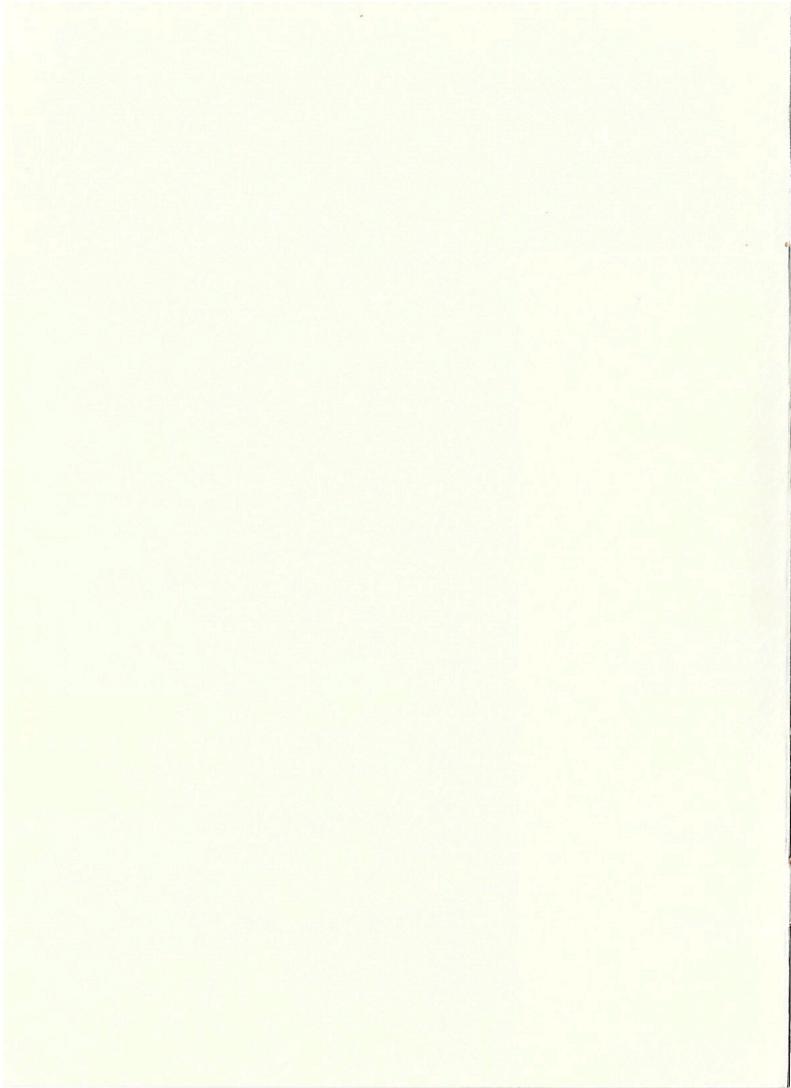


# ermes meloni

Catalogo n. 306 - nuova serie - 30 gennaio-24 febbraio 1988

EDIZIONI  
galleria  
— delle  
O R E



ermes meloni

*"oltre la soglia dello specchio,,*

Inaugurazione sabato 30 gennaio 1988 alle ore 18

## OLTRE LA SOGLIA DELLO SPECCHIO

Filo gesso maglie metalliche colle: agglomerati arcaici e detriti (detriti di un precario sentimento, maschere-solari e torturate - della paura, dell'ansia, di un'umida e segreta familiarità con l'enigma e la grazia dell'esistere), sorpresi in un'ombrosa polverosa solitudine (credo che si disorienterebbero se una folata di vento ne spazzasse via la polvere). Nell'antro di Ermes, dietro lo svolto di un giardino suburbano, magro di alberi e di fiori, in un'uggia piovviginosa e metropolitana: a guidarmi è la sua solidità etrusca e contadina, la voce e il gesto intesi a descrivere con calma padronanza il proprio spazio.

La bottega di un artista si popola di storie: la bottega come spazio fisico e mentale: diventa un bosco dove attendono i ruderi ossificati, pietrificati dei sogni dell'uomo colto a interrogarsi sul loro senso, sulla loro ieratica fissità, sulla plastica organicità del loro offrirsi: figure distanti e familiari, quelle di Meloni, stanno all'origine del tempo, nel fondo della storia, eppure si avvicinano e ci incalzano, ci interpellano e si negano. Se le interrogo, tacciono accennando (come il dio Eraclito). Se taccio, mi assalgono inquietandomi, con le loro mutilazioni, con il ghigno della loro incompiutezza. «Perché non parli?» - l'antica domanda non può suonare che assurda, nella reciproca pronuncia, di fronte a un mondo disturbante che non consente spazio a nessuna esemplarità e tutto omologa in violacee dissolvenze, fissando fotogrammi effimeri e nient'affatto rassicuranti, nell'attesa stralunata e paziente della forma.

Ha senso, dunque, il gesto della scultura se non per evidenziare le nevrosi più scoperte e irritabili di un uomo di fronte agli altri? Se non per consentire all'artista di guardarsi in un mondo di *replicanti*, spogliato di ogni aura, di ogni delirio di potenza?

Nella sua fucina, oggi, l'artista non pronuncia sfide orgogliose, ma critica, decostruendo, progettando: critica se stesso e il mondo; critica se stesso attraverso il mondo; critica il mondo attraverso se stesso.

E' questo il senso che mi par di cogliere nelle forme che Ermes Meloni plasma con ruvida sveltezza — quasi a voler fissare non solo il sorgere di un'idea plastica nell'atto del formarsi, ma anche la qualità disadorna, ma lievitante del moderno — per restituirci il volto del suo mondo, il volto diviso tra ansie di assoluto e fede nell'azione, oltre l'insensatezza di gesti paradigmatici e definitivi, se ancora vale quanto lui stesso diceva nella presentazione di una sua mostra milanese del '77: forme che sanno il proprio vuoto eppure «aspettano», pronunciano nel proprio esserci ostinate nostalgie di ricomposizione e integralità; ombre corpose e materiali della vita, colte da impensate ansietà di presenza e di parole: ti parlano con la

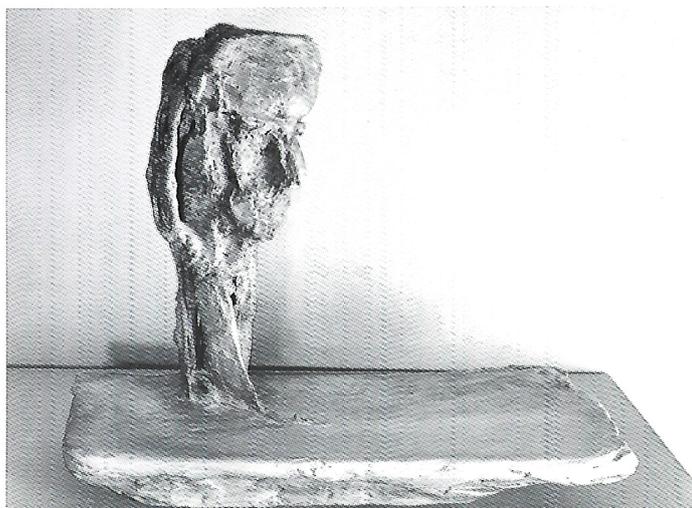
loro presenza, con la loro immobilità sovrana, di storie interrotte e rimandate, di brandelli sanguinanti di vissuto, di speranze e urgenze di cambiare: forme insomma di un'«alterità» che è il sogno stesso dell'artista. E' per questo che è andato assumendo sempre più importanza il simbolo dello specchio? Mentre ancora insiste la domanda, dinnanzi ad un torso matronale, mutilata effigie d'un'impossibile offerta d'amore, col suo carico di rimosse delizie sensuali, mi sorprendo ad appropriarmi tre bei versi di un amico, il poeta Umberto Piersanti:

«tu nuda gigantesca alla specchiera  
sui tacchi rossi lenta ti giravi  
mentre godevo stretto alla tua schiena».

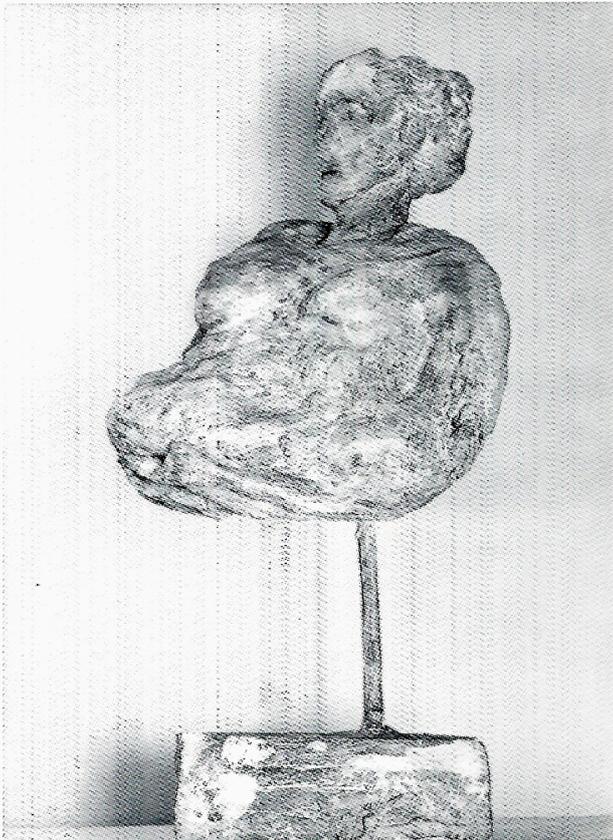
L'arte è anche questo autorizzarti ad un rapporto di «riflessione», magari narcisistico, concio che c'è: è questo gioco di coinvolgimenti, «giostra dell'orgoglio e dell'impotenza», che dà al curioso spettatore la sensazione della propria precarietà e il desiderio di partecipare a un banchetto dell'intelligenza.

Oltre la soglia di questo *specchio*, Meloni, quasi l'Ermes psicopompo del mito, ci guida a imprevedibili scoperte, ci accompagna ad attingere con coraggio pulsioni e paure, entro l'aura della sua arte. (Ma siamo in questo percorso anche ormai oltre la soglia del suo atelier).

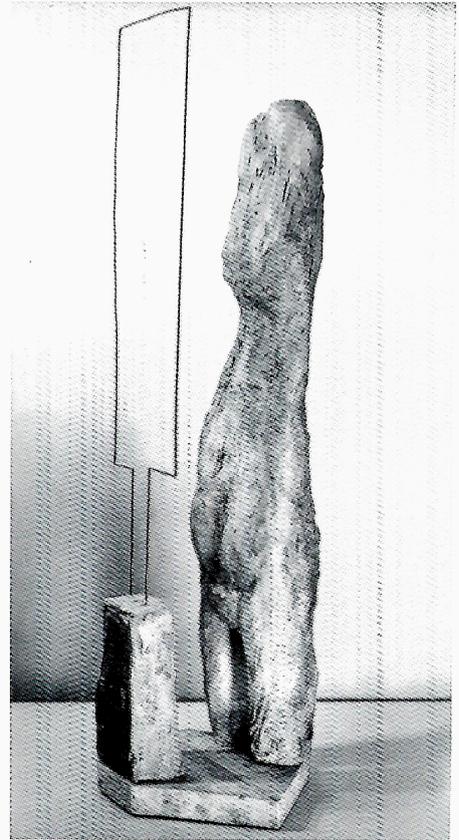
Vincenzo Guarracino



Testa nel paesaggio 1987 gesso cm. h. 49×60×31



*Figura nello specchio 1987 gesso cm. b. 100×48×26*



*Figura allo specchio 1987 gesso cm. b. 107×30×29*



*Testa 1987 gesso cm. h. 56×28×21*



*Testa 1987 gesso cm. h. 53×40×19*

Ermes Meloni è nato a Lissone nel 1938. Vive e lavora a Lissone.  
Si è diplomato all'Accademia di Brera dove è stato allievo di Marino Marini.

#### MOSTRE PRINCIPALI

- 1965 Mostra rappresentativa delle Accademie Italiane, Olanda  
10 nuovi scultori italiani. Pinacoteca Civica di Lissone  
Mostra internazionale Rocca d'Angera, Angera
- 1967 Quattro pittori due scultori. Galleria delle Ore, Milano  
XII Concorso Nazionale Ramazzotti, Milano  
Rassegna di pittura e scultura Città di Ariano, Ariano Irpino  
III Biennale del Disegno, Torre Pellice  
VII Premio del Disegno Galleria delle Ore, Milano
- 1968 Rassegna Nazionale del Disegno, Appiano Gentile  
III Premio Nazionale di Scultura Città di Seregno, Seregno  
VIII Premio del Disegno Galleria delle Ore, Milano
- 1969 Studio Antilinea, Cagliari  
Cinque scultori un pittore. Galleria delle Ore, Milano  
IX Premio del Disegno Galleria delle Ore, Milano
- 1971 Mostra personale Galleria delle Ore, Milano
- 1972 XI Premio del Disegno Galleria delle Ore, Milano  
LXXII Mostra annuale d'arte della Regione Lombarda. Palazzo della Permanente, Milano
- 1973 Mostra personale Galleria delle Ore, Milano
- 1974 XXVIII Biennale Nazionale d'Arte Città di Milano. Palazzo della Permanente, Milano  
V Premio di Scultura Seregno - Brianza, Seregno
- 1975 XII Premio del Disegno Galleria delle Ore, Milano  
Mostra personale Galleria delle Ore, Milano  
Sculture + Campagna = Habitat Naturale. Cadorago  
Sculture all'aperto. Villa Reale, Monza
- 1976 Disegno e piccola scultura. La Permanente, Milano  
Rassegna Internazionale della Piccola Scultura M.I.A., Monza  
Premio-Poesia-Pittura-Scultura, Seregno Brianza
- 1977 XIII Premio del Disegno Galleria delle Ore, Milano  
Mostra personale Galleria delle Ore, Milano
- 1978 Mostra collettiva Galleria delle Ore, Milano  
Tre pittori, due scultori. Galleria Radice, Lissone
- 1979 Premio Internazionale Brianza, Seregno  
Rotonda di Via Besana, Milano  
Rassegna Internazionale della Piccola Scultura M.I.A., Monza  
Scultura a Desio, Desio  
Spazi d'Estate, Carate Brianza  
Mostra personale Galleria delle Ore, Milano
- 1980 Mostra personale Nava Architettura d'Arredamenti, Desio  
Mostra collettiva Galleria delle Ore, Milano
- 1981 Premio Ternate '81, Varese  
Rassegna Internazionale della Piccola Scultura M.I.A., Monza  
Verso l'estate. Collettiva Galleria Montrasio, Monza
- 1982 Mostra personale Galleria delle Ore, Milano  
25 anni dopo. Galleria delle Ore, Milano
- 1983 Percorso Lombardo Carimate. Palazzo Comunale, Carimate  
2 Ipotesi di Realismo: I Lombardi e i Marchigiani, Acquaviva Picena  
Collettiva. Galleria delle Ore, Milano
- 1984 Percorso Lombardo, Monza  
Aspetti della ricerca figurativa. Rotonda della Besana, Milano  
Collegio Cairoli Università di Pavia, Pavia
- 1986 Una scultura al mese, Busto Arsizio  
Scultura: un percorso. Galleria Montrasio, Monza  
Edizione «El Bagatt». Galleria L'Immagine, Mendrisio  
Collettiva. Galleria delle Ore, Milano
- 1988 Mostra personale. Galleria delle Ore, Milano